

Architettura metropolitana : l'impianto di termovalorizzazione Silla II di Milano

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 5-6

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-134297>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Architettura metropolitana

L'impianto di termovalorizzazione Silla II di Milano

quattroassociati
foto Mario Carrieri

Inserire nel paesaggio urbano un manufatto complesso, un impianto tecnologico di grandi dimensioni, un servizio di primaria necessità per la città, ci ha obbligato a fare delle riflessioni sulle modifiche che esso avrebbe apportato a questo ambiente specifico. Interventi di questo tipo non possono essere concepiti solamente come frammenti tecnologici, privi di una logica qualitativa nei confronti della costruzione significativa di un ambiente; pensiamo anzi che saranno proprio questi luoghi a rappresentare la qualità dello sviluppo della città futura. Occorre interpretare il contesto dell'area su cui si va ad intervenire, consapevoli che il progetto dovrà dialogare con l'esistente, per costituire una nuova condizione spaziale che valorizzi il luogo stesso.

Quasi sempre le aree che i piani urbanistici destinano ad attrezzature speciali sono spazi interclusi alle infrastrutture e in situazioni compromesse. Nel caso specifico, l'area di via Figino è compresa fra la tangenziale e il termoutilizzatore AMSA a ovest e l'insediamento industriale del Polo Silla a est. La tangenziale in questo punto costituisce una forte demarcazione fisica tra due realtà insediative: da una parte i campi coltivati, le cascine e ciò che costituisce il paesaggio agricolo, dall'altra i capannoni delle attività industriali. Il progetto cerca di far propri i caratteri di questa condizione localizzativa e li rappresenta come elementi fondativi della sua immagine e della sua appartenenza al luogo.

Del paesaggio agricolo troviamo interessante la logica insediativa degli organismi edilizi e i materiali utilizzati per la loro costruzione.

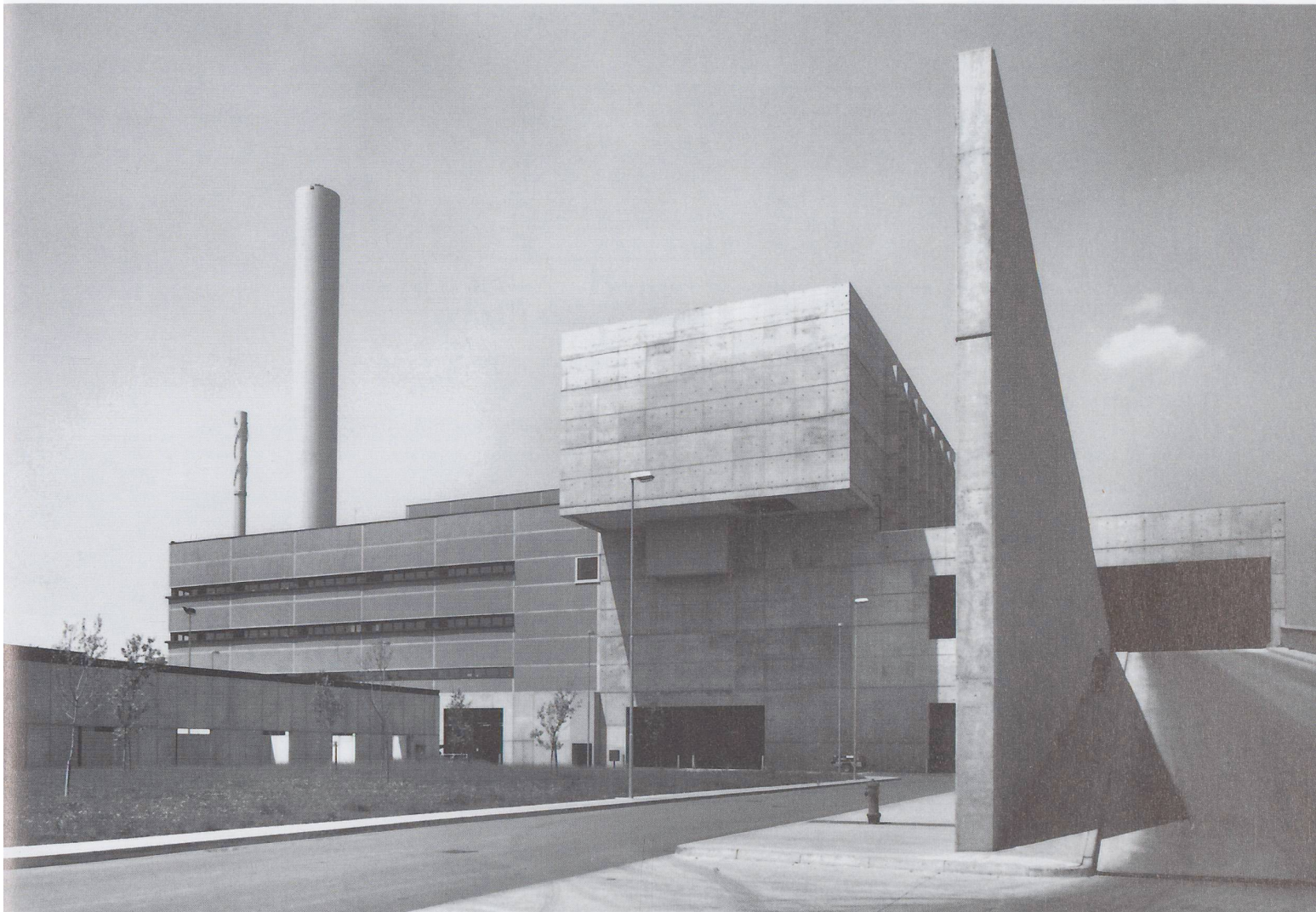
Usare il mattone, per la sua materia, struttura e colore, significa stabilire un rapporto di continuità con le tecniche costruttive e una appartenenza alle caratteristiche geologiche di questo territorio.

Un aspetto rilevante di attenzione per il luogo specifico è la scelta della giacitura dell'intero insediamento produttivo secondo tracce principali dei campi agricoli.

La congruità dell'impianto nel paesaggio deve essere chiarita anche attraverso una formalizzazione architettonica che fissi le regole e le gerarchie fra le parti in una sintesi complessiva di immagine che supera l'evento direttamente espressivo della macchina per essere regolata su ciò che in questo caso specifico può rappresentare il valore del luogo.

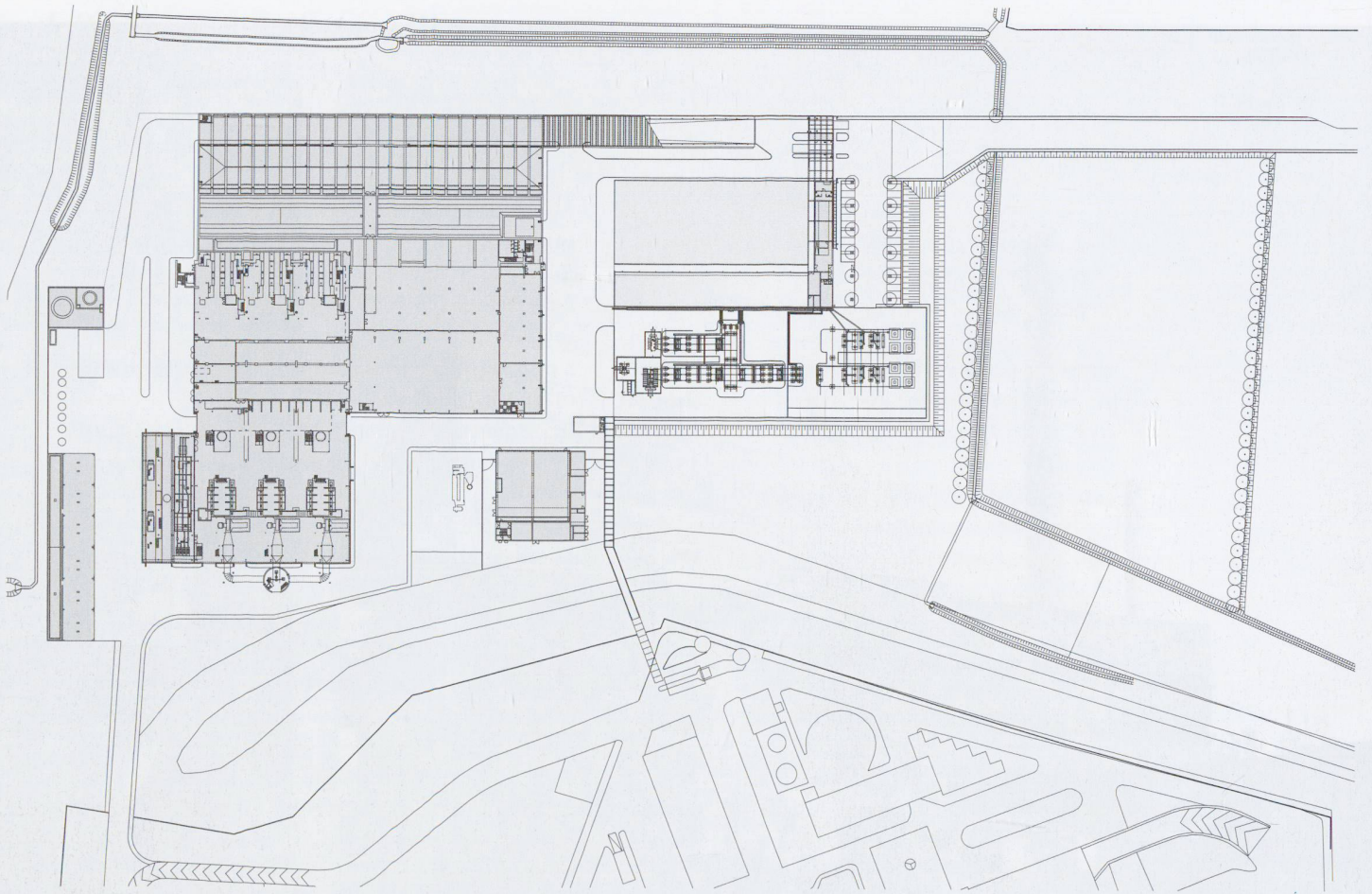
La massa complessiva è stata modellata in modo da evidenziarne le componenti costitutive, i processi di produzione e, localmente, di ogni fronte, è stato controllato il rapporto di scala dimensionale con gli spazi aperti. Alla percezione simultanea di tutto il volume dell'impianto si è preferito far cogliere degli scorci per ristabilire il rapporto di scala fra le parti centrali e quelle periferiche.



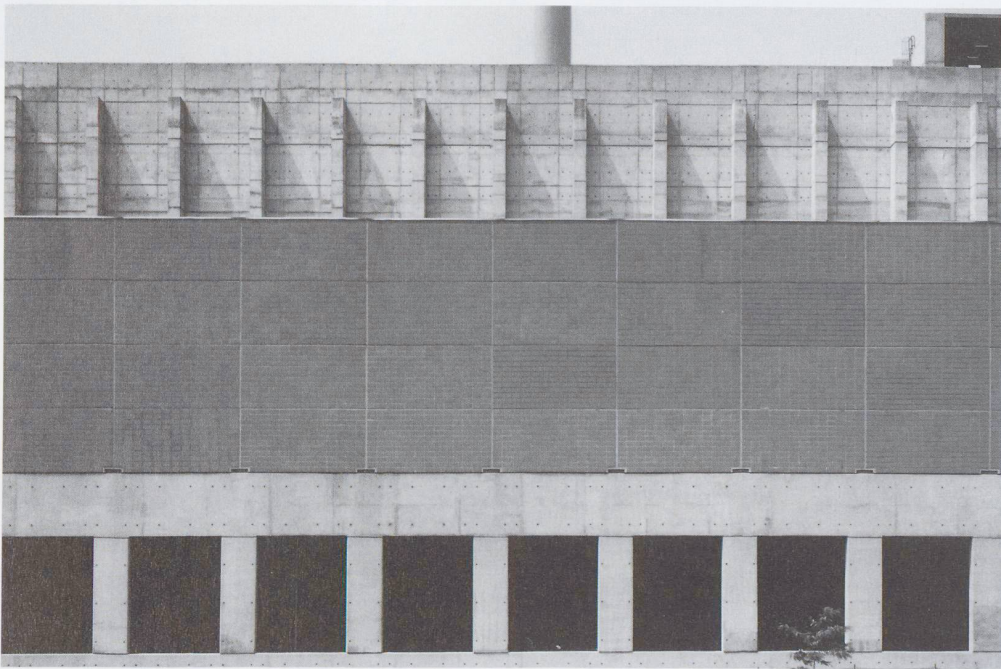


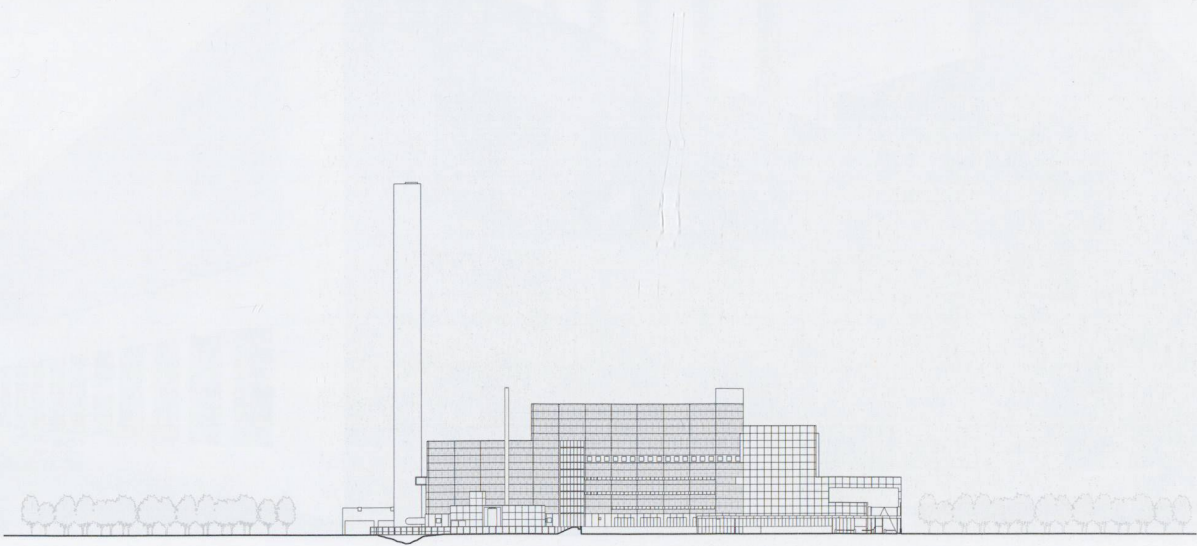
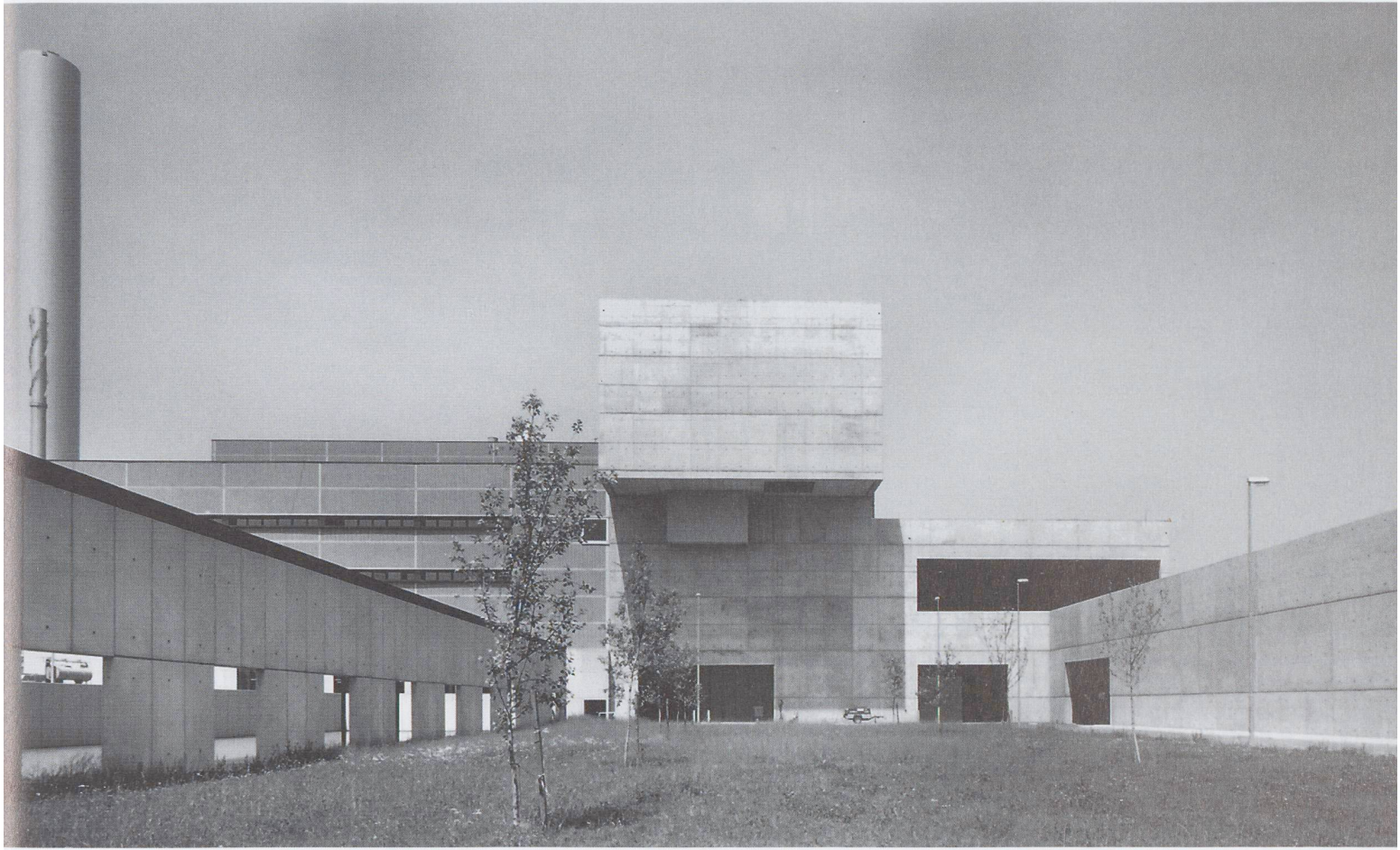
Impianto di termovalorizzazione RSU AMSA Silla II, Milano

Committente	AMSA Milano, ABB Alstom Power
Architetti	quattroassociati; Corrado Annoni, Stefano Parodi, Michele Reginaldi, Daniela Saviola
Collaboratori	B. Ballabio, G.L. Cavazza, M. Lemorini, M. Pizzuto, A. Ravogli
Opere Civili	CMB; Carpi
Specialisti	General Contractor e progettazione di processo: ABB Alstom Power Camini: Mariani&Battista; Milano Progetto cromatico: Jorrit Tornquist; C. Bergamasco Strutture: ABB Sadelmi, DLC; Milano progetto: 1999
Date	realizzazione: 2001-2004

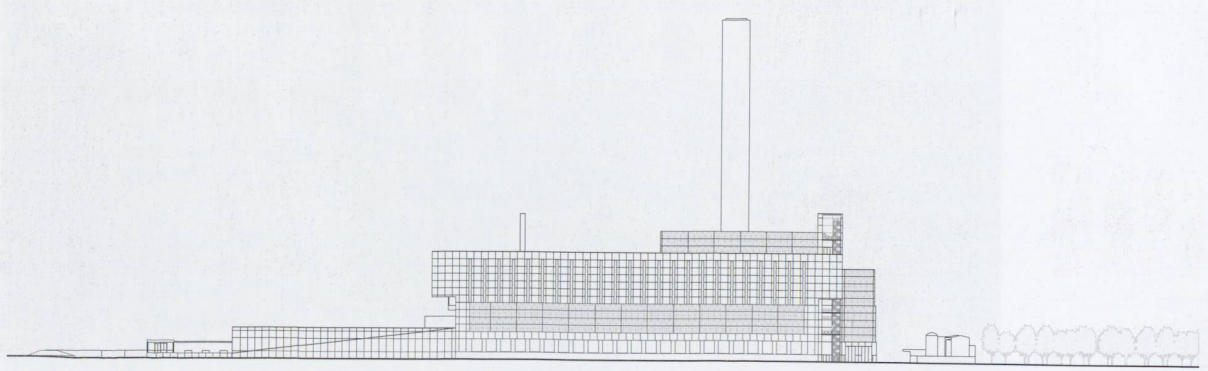


Pianta

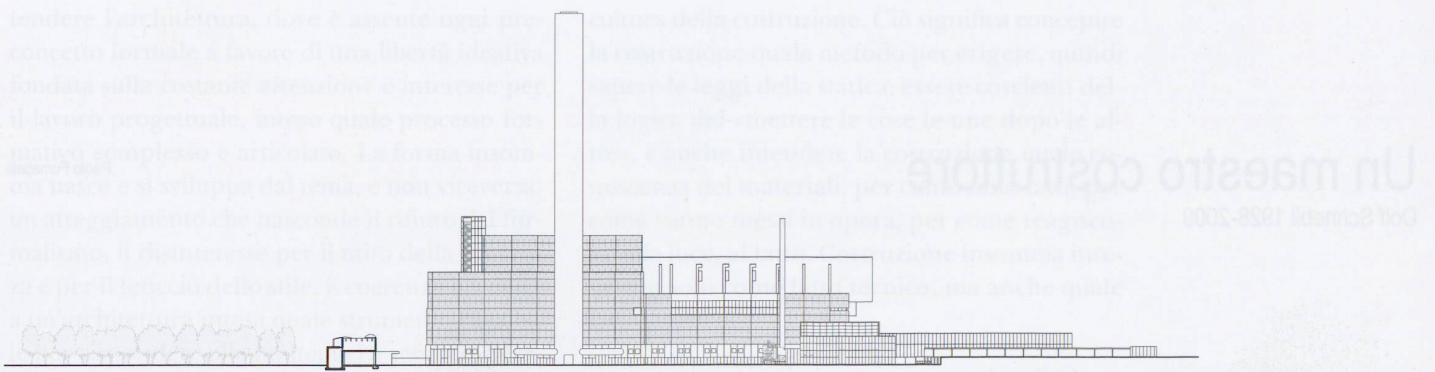




Fronte sud



Fronte est



Fronte ovest

